

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Procedura di verifica assoggettabilità a VIA. Proponente Milzinc – Milfer.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che

- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 1468 del 13.1.2015, il sig. Angelo Milone, nato il 30.8.1939 a Ostuni ed ivi residente in C.da S. Caterina s.n.c., in qualità di legale rappresentante della **società Milzinc s.r.l.**, con sede legale e operativa in C.da S. Caterina s.n.c. – Z.I. Ostuni, ha presentato domanda di **valutazione di impatto ambientale** (di seguito VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per l'esercizio dell'impianto di zincatura a caldo di metalli con capacità produttiva superiore a 2 tonnellate orarie di acciaio grezzo;
- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 1470 del 13.1.2015 il proponente ha presentato, per le attività svolte nello stabilimento in oggetto, domanda di rilascio dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale** (di seguito AIA), ai sensi dell'art. 29-ter, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto dette attività sono individuate nel punto 2.3, lettera c, allegato VIII al medesimo decreto;
- per lo stabilimento in questione, diviso su due lotti, uno di pertinenza della società Milzinc s.r.l., uno di proprietà della Milfer s.r.l., è stata presentata un'unica istanza di VIA e contestualmente di AIA, in quanto il soggetto proponente intende incrementare la capacità produttiva dell'impianto, superando la soglia di 2 tonnellate orarie di acciaio grezzo, richiamata negli allegati alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- tutti gli atti e le comunicazioni relative al procedimento in questione sono stati trasmessi dalla società Milzinc s.r.l., rappresentata dal sig. Angelo Milone;
- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 7621 dell'11.2.15 il proponente ha trasmesso copia delle pubblicazioni a mezzo stampa di avviso del deposito del progetto relativo alla richiesta di VIA e di AIA, effettuate in data 25.1.2015;
- sul portale web della Provincia di Brindisi, nella sezione *Ambiente – valutazione di impatto ambientale*, è stata pubblicata in formato pdf, in data 18.2.15, tutta la documentazione VIA presentata, ovvero lo Studio di Impatto Ambientale, la sintesi non tecnica e il progetto definitivo dello stabilimento;
- contestualmente, nella sezione del portale *Ambiente – Autorizzazione integrata ambientale – elenco impianti AIA*, è stata pubblicata in formato pdf, in data 18.2.15, tutta la documentazione relativa all'AIA, ovvero l'istanza, le schede AIA di cui alla D.G.R. n. 1388/2006, la relazione tecnica, la proposta di piano di monitoraggio e controllo, la sintesi non tecnica e tutte le planimetrie;
- gli elaborati di progetto sono elencati, con indicazione della data di redazione, nel paragrafo A dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- i provvedimenti che vengono integralmente sostituiti con il presente atto sono elencati nel paragrafo B dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- lo stabilimento di proprietà della società Milzinc s.r.l./Milfer s.r.l., gli impianti e le attività da esercire per le quali è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sono descritti nel paragrafo C

dell'allegato 1 al presente provvedimento;

- il *layout* dello stabilimento, come da progetto agli atti, è riportato nel paragrafo E dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto è integralmente riportato nell'allegato 2 al presente provvedimento.

Preso atto:

- delle risultanze della **Conferenza di Servizi istruttoria svolta in data 5.5.2015**, regolarmente convocata con nota prot. n. 17621 del 1.4.2015, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati nota prot. n. 25500 del 13.5.2015, nel corso della quale:
 - sono state esaminate due questioni preliminari alla valutazione del progetto: la prima relativa al finanziamento PO-FESR ricevuto dalla Regione Puglia, per il quale si è reso necessario che il proponente specificasse il periodo e la natura di tale finanziamento, al fine di stabilire l'applicabilità della L.R. n. 18/2012, art. 23, in merito all'attribuzione certa della competenza del procedimento di VIA-AIA; la seconda questione concernente il procedimento unico, ex art. 8, D.P.R. n. 160/2010, avviato presso il Comune di Ostuni, finalizzato alla realizzazione di alcune tettoie per lo stoccaggio dei materiali e dei particolari da lavorare; successivamente il proponente ha stralciato la realizzazione di tali tettoie dal progetto da esaminare per la VIA/AIA;
 - che sono state richieste dalla Provincia di Brindisi e dal D.to di Brindisi di ARPA Puglia alcune integrazioni progettuali e chiarimenti in merito alle attività e alla configurazione dello stabilimento ed è stato chiesto di conoscere lo stato del procedimento relativo al sequestro preventivo dello stabilimento da parte della Procura del Tribunale di Brindisi, avvenuto in seguito alla presa d'atto di alcune irregolarità;
- dell'aggiornamento dei lavori della conferenza per permettere al Gestore di elaborare e trasmettere i chiarimenti e le integrazioni richieste;
- delle risultanze della **Conferenza di Servizi svolta in data 23.9.2015**, regolarmente convocata con nota prot. n. 40607 del 7.8.2015, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati al procedimento con nota prot. n. 47919 del 30.9.2015, nel corso della quale:
 - si è preso atto della rinuncia del Gestore alla realizzazione delle tettoie per cui era stato attivato il procedimento ex art. 8, D.P.R. n. 160/2010;
 - il Gestore ha confermato l'intenzione di realizzare l'impianto per di trattamento chimico-fisico delle acque meteoriche, ai fini del loro parziale riutilizzo nell'impianto produttivo;
 - il Gestore ha trasmesso l'ordinanza del GIP del Tribunale di Brindisi in merito al dissequestro dello stabilimento;
 - il D.to di Brindisi di ARPA Puglia, il Comune di Ostuni e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi hanno chiesto al Gestore di chiarire alcuni aspetti legati alle attività e alla configurazione dello stabilimento;
 - la conferenza ha aggiornato i propri lavori per permettere al Gestore di elaborare e trasmettere i chiarimenti e le integrazioni richieste;

- delle risultanze della **Conferenza di Servizi svolta in data 3.12.2015**, regolarmente convocata con nota prot. n. 56715 del 19.11.2015, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati al procedimento con nota prot. n. 60867 del 15.12.2015, nel corso della quale:
 - si è preso atto della documentazione presentata dal Gestore, la quale è stata valutata carente in alcuni aspetti e, quindi, soggetta a revisione in seguito all'accoglimento di alcune osservazioni degli Enti;
 - il D.to di Brindisi di ARPA Puglia ha chiesto di integrare e modificare il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto;
 - la Provincia di Brindisi ha chiesto al Gestore di elaborare e trasmettere il progetto di un sistema drenante aggiuntivo rispetto alla trincea drenante per le acque meteoriche già progettato;
 - il Comune di Ostuni ha chiesto al Gestore di attestare la regolarità edilizia ed urbanistica dei fabbricati costituenti lo stabilimento, ai sensi della L.R. n. 12/2014;
 - la conferenza ha aggiornato i propri lavori per permettere al Gestore di elaborare e trasmettere le integrazioni richieste e le attestazioni di natura edilizio-urbanistica;
- delle risultanze della **Conferenza di Servizi svolta in data 13.4.2016**, regolarmente convocata con nota prot. n. 12175 del 18.3.2016, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati al procedimento con nota prot. n. 15956 del 14.4.2016, nel corso della quale:
 - si è preso atto delle integrazioni progettuali trasmesse dal Gestore;
 - si è preso atto del parere del D.to di Brindisi di ARPA Puglia, contenente delle osservazioni al progetto e delle richieste di fissare alcune prescrizioni nel provvedimento di VIA/AIA, del parere del Comune di Ostuni, favorevole all'accoglimento della domanda di VIA/AIA, con prescrizioni e del parere del Comando Provinciale di Brindisi dei Vigili del Fuoco, favorevole all'accoglimento della domanda di VIA/AIA per gli aspetti antincendio;
 - la Provincia di Brindisi ha chiesto di modificare il progetto in merito all'adeguamento dei pozzi disperdenti delle acque meteoriche da attivare in caso di emergenza;
 - il Gestore ha depositato agli atti della Conferenza la relazione di asseverazione in merito alla legittimità urbanistica-edilizia dei corpi di fabbrica dell'insediamento, datata 8.2.2016 a firma di tecnico abilitato;
 - la Provincia di Brindisi ha allegato al verbale la relazione istruttoria dell'Ufficio, contenente un quadro di sintesi delle attività dello stabilimento, i principali impatti ambientali e le principali prescrizioni e condizioni di esercizio da inserire nel provvedimento finale;
 - in merito alla realizzazione e all'adeguamento dei pozzi drenanti e alla realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico delle acque meteoriche di trattamento, ai fini del loro parziale riutilizzo, è stato assegnato al Gestore il termine massimo di 90 giorni per la realizzazione di tali opere, a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di VIA/AIA;
 - il Gestore si è impegnato a rispettare tali termini per la realizzazione delle opere richiamate;
 - la Conferenza di Servizi ha deciso di chiudere i propri lavori, con il favorevole accoglimento della domanda

di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Visti i pareri espressi dagli Enti convocati in Conferenza di servizi, come da note richiamate nelle premesse del presente provvedimento e allegate ai verbali delle Conferenze;

Ritenuto che le misure che il Gestore intende adottare per mitigare gli impatti ambientali sono commisurate ai rischi ambientali connessi alle attività produttive che si svolgono nel sito;

Ritenuto che l'assetto impiantistico (di cui alle planimetrie allegate al progetto e relative integrazioni, depositate agli atti) e le condizioni di esercizio proposte risultano rispondenti ai requisiti di cui al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili per evitare e/o ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente dell'installazione nel suo complesso.

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto fin qui riportato, di dover provvedere ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e all'espressione del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni stabilite in sede di Conferenza di Servizi e formulate dai diversi Enti nei rispettivi pareri, come riportate nell'Allegato 1 Paragrafo C del presente provvedimento.

VISTI

- il D.Lgs. n. 152/06 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4/08, dal D.Lgs. n. 128/10, dal D.Lgs. n. 205/10, dal D.Lgs. n. 46/2014 e, da ultimo, dalla L. n. 116/2014;
- la L.R. n. 3 del 12.2.2014, che ha trasferito le competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Provincia;
- la D.G.R. n. 1388 del 19.9.06, "*D.Lgs. n. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione dell'autorità competente. Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- la D.G.R. n. 557 del 2.4.2014, "*esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale – indirizzi applicativi*";
- il D.M. Ambiente del 31.1.2005, recante "*linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 372/99*", in particolare:
 - l'allegato I di tale D.M., contenente le linee guida generali per l'individuazione e la gestione delle migliori tecniche disponibili;
 - l'allegato II di tale D.M., contenente le migliori tecniche disponibili per l'effettuazione dei monitoraggi ambientali;
 - l'allegato III, capitolo 2.3, lettera c, di tale D.M., contenente le migliori tecniche disponibili per gli impianti di trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso;
- il D.M. Ambiente del 24.4.2008, recante "*modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05*";
- il D.M. Ambiente del 13.11.2014 recante "*modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.*";

- il Regolamento Regionale del 21.5.08, *“Adozione del Piano Regionale di Qualità dell’aria”*;
- il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 recante *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”* (attuazione dell’art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.);
- il documento di riferimento sulle migliori tecnologie disponibili, pubblicato dalla Commissione Europea nell’agosto 2006 *“Surface treatments of metals and plastics”*;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. *“Attuazione dell’art. 1 della legge n. 123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- il D.P.R. n. 151/2011 *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’art. 49, c. 4-quater, del DL n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010”*;
- la Legge n. 241 del 7.8.1990 recante *“nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- lo Statuto della Provincia di Brindisi, approvato con Deliberazione Consiliare n. 4/2 del 9.4.2015 e successiva Delibera dell’Assemblea dei Sindaci n. 2 del 10.9.2015;
- il Regolamento per il Funzionamento degli Uffici e dei Servizi, che nel testo vigente, all’art. 21, attribuisce le competenze ai Dirigenti di Servizi e Uffici;
- il Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Brindisi n. 1 del 31.10.12 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia.
- il Regolamento Provinciale, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2 del 04.01.02 che disciplina il rilascio delle autorizzazioni, iscrizioni e controlli in materia ambientale;
- il D. Lgs. n. 267/2000 che contiene i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali.

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia;

considerata la premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

AUTORIZZA

ai sensi del titolo III-bis, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., **l’esercizio dell’installazione esistente** di zincatura a caldo di metalli con capacità produttiva superiore a 2 tonnellate orarie di acciaio grezzo, gestito dalla società Milzinc s.r.l., ubicato in Z.I. del Comune di Ostuni, C.da S. Caterina s.n.c., foglio catastale n. 114, p.lle 467-468-743-744-745, così come da progetto presentato e contestualmente esprime **giudizio favorevole di compatibilità ambientale**, ai sensi del titolo III del medesimo decreto, con il rispetto delle condizioni, delle prescrizioni e dei limiti stabiliti nel presente provvedimento.

Il gestore, nonché referente IPPC dell’impianto di che trattasi, è il sig. Angelo Milone, identificato in premessa.

Il presente provvedimento di AIA, come stabilito dall'art. 29-octies, comma 3 del decreto richiamato, ha validità pari a **10 (dieci) anni** dalla data di rilascio. Come stabilito dallo stesso articolo, il riesame dell'autorizzazione può essere disposto entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT (*best available techniques*) riferite all'attività in questione.

Il presente provvedimento include due allegati, n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali dell'atto.

Il Gestore è tenuto a rispettare tutte le condizioni e le prescrizioni stabilite nel paragrafo D dell'allegato 1 al presente provvedimento; le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto descritto nello stesso allegato.

Il Gestore deve rispettare tutte le condizioni e le ulteriori prescrizioni operative contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato 2 del provvedimento AIA.

La presente Autorizzazione integrata ambientale sostituisce i provvedimenti elencati nel paragrafo B dell'allegato 1.

Il presente provvedimento è soggetto a diffida e/o sospensione, nonché ad eventuale revoca, ai sensi e nei modi di cui al comma 9, art. 29-decies, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Sono demandati ad ARPA Puglia, D.to di Brindisi, i compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza di quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione e di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con oneri a totale carico del Gestore.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, così come sono fatti salvi i diritti di terzi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Portale web della Provincia di Brindisi, nella *sezione Ambiente – Impianti AIA*, unitamente a tutti i documenti relativi al monitoraggio e al Rapporto AIA, che la società è tenuta a trasmettere con la frequenza stabilita nell'allegato 1, e verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento verrà notificato alla società Milzinc s.r.l., identificata in premessa, e verrà trasmesso, per opportuna conoscenza e per i controlli di competenza, ai seguenti soggetti:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Servizio AIA;
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- ARPA Puglia – D.to di Brindisi;
- Comune di Ostuni;
- Dipartimento di Prevenzione ASL di Brindisi;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi.

Le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti).

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs. n. 196/03.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio
F.to Dott. Pasquale Epifani

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Brindisi, 3.5.2016

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott. Dario Muscogiuri

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 3.5.2016

Il Dirigente del Servizio
F.to Dott. Pasquale Epifani

ALLEGATO 1 AL PROVVEDIMENTO DI VIA/AIA - SOCIETA' MILZINC/MILFER srl OSTUNI**PARAGRAFO A**

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

1. Istanza di autorizzazione integrata ambientale, nota acquisita al prot. n. 1470 del 13.1.2015;
2. Relazione tecnica, del 15.7.2015;
3. n. 9 planimetrie, del 15.7.2015, comprensive di mappa catastale (tavola n.1), stralcio aerofotogrammetrico, estratto topografico, stralcio del P.R.G. (tavola n. 2), planimetria generale, prospetti e documentazione fotografica (tavola n. 3), planimetria con indicazione delle coperture esistenti (tavola n. 4), planimetria con indicazione delle aree (tavola n. 5), planimetria con indicazione delle aree di deposito rifiuti e materiali (tavola n. 6 del 12.2.2016), planimetria con indicazione dei punti di emissione in atmosfera (tavola n. 7), planimetria emissioni sonore (tavola n. 8), Planimetria con indicazione dei sistemi di gestione e scarichi acque meteoriche (tavola n. 9);
4. Sintesi non tecnica, del 19.12.2014;
5. Documenti tecnico-amministrativi (autorizzazioni rilasciate, visure camerali, concessioni edilizie, certificati di prevenzione incendi);
6. Attestazione di conformità e agibilità del 15.2.2016;
7. Valutazione di impatto acustico, rapporti di prova analisi delle emissioni in atmosfera, schede di sicurezza dei materiali utilizzati;
8. Autodichiarazioni a firma del legale rappresentante della società;
9. Piano di monitoraggio e controllo, dell'11.2.2016;
10. Relazione sui pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, dell'11.2.2016;
11. Relazione sui pozzi drenanti, dell'11.2.2016;
12. Procedura di gestione dei rifiuti, del 4.11.2015;
13. Relazione geologica ed idrogeologica, del 4.11.2015;
14. Studio di impatto ambientale, del 19.12.2014;
15. Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale, del 19.12.2014;
16. Autodichiarazione sulla stima del valore degli impianti;
17. Schede AIA da A) a L), del 15.7.2015;
18. Relazione di riferimento.

PARAGRAFO B

PROVVEDIMENTI INTEGRALMENTE SOSTITUITI DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1. Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 48 del 9.5.2002 *"Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rivenienti da nuovo impianto di zincatura a caldo ubicato in Ostuni (BR) S.S. 16 km 883 per Carovigno"*;
2. Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi n. 1088 del 21.6.2010 *"Autorizzazione immissione delle acque meteoriche di dilavamento negli strati superficiali del suolo e sottosuolo, D.Lgs. n. 152/06 e Decreto 282/CD/A del 21.11.2003 "* e successivo rinnovo di cui al provvedimento del Dirigente del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi n. 99 dell'8.8.2014.

PARAGRAFO C

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE EMISSIONI

1. Identificazione dello stabilimento IPPC

Denominazione Azienda	Milzinc s.r.l.
Codice Fiscale/P. IVA	01774650749
Sede legale e operativa	S.S. 16, km 883, Contrada Santa Caterina, s.n.c. - 72017 Ostuni
Inquadramento catastale	foglio catastale n. 114, p.lle 467-468-743-744-745
Denominazione del complesso IPPC	impianto di zincatura a caldo con capacità produttiva superiore a 2 tonn/h di acciaio grezzo
Stato dell'impianto	esistente dal 2001
Dati sintetici dello stabilimento	Superficie totale di 19.800 m ² , fabbricati di area pari a 4.800 m ² , dove sono ubicati gli impianti per la lavorazione dell'acciaio e gli impianti per trattamenti galvanici, codice ISTAT dell'attività 25.61.0; n. 16 addetti, orario delle attività dalle ore 8.00, alle ore 17.30 di tutti i giorni lavorativi
Gestore	Angelo Milone
Referente IPPC	Filippo Milone

2. Descrizione delle attività e dello stabilimento

Lo stabilimento in oggetto è ubicato in Contrada Santa Caterina, zona agricola E1.2 secondo il P.R.G. vigente, mentre i tre corpi di fabbrica che costituiscono lo stabilimento risultano avere certificazione di destinazione urbanistica industriale-artigianale.

Per la realizzazione dei fabbricati ove avvengono le attività industriali sono stati rilasciati vari permessi a costruire, l'ultimo avente protocollo comunale n. 378 del 5.7.2010. In riscontro a quanto chiesto dal Comune di Ostuni nella terza riunione della Conferenza di Servizi il Gestore ha depositato presso il Comune l'attestazione di conformità e agibilità degli immobili, a firma di tecnico abilitato, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, art. 25 e della L.R. n. 12/2014 relativa alla semplificazione in materia di certificazione di agibilità.

Dalla valutazione dei vincoli e delle criticità dell'area in esame si evince che:

- l'area di pertinenza non è soggetta a vincoli derivanti dall'applicazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, il cui aggiornamento è stato adottato con D.G.R. n. 240/2016;
- non presenta pericolosità geomorfologica e idraulica, secondo le perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico adottato dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- secondo quanto stabilito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia lo stabilimento è ubicato in un'area soggetta a contaminazione salina;
- l'area non è inclusa in zone SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale);
- non presenta altre criticità specificate dagli altri Piani regionali e nazionali, come il Piano di Qualità dell'Aria o la classificazione di sismicità.

La superficie totale dello stabilimento Milzinc/Milfer è pari a 19.800 m², dei quali circa 4.880 m² sono occupati da fabbricati, 2.370 m² sono occupati da tettoie, 8.800 m² sono le aree pavimentate destinate a passaggi mezzi, mentre le aree a verde sono pari a 3.775 m².

Il lay-out dello stabilimento è rappresentato nel paragrafo E del presente allegato.

Nell'edificio n. 1 si svolgono le attività di lavorazione e lo stoccaggio dei metalli e degli acciai e la loro vendita; nell'edificio n. 2 avvengono la movimentazione, la pesa e lo stoccaggio dei semilavorati e degli acciai; nell'edificio n. 3 avviene l'attività IPPC, ovvero la zincatura a caldo dei semilavorati, dopo i pretrattamenti (lavaggio, sgrassaggi, decapaggio).

Le **attività svolte** nell'impianto, distinte per fasi, sono le seguenti:

- fase A: approvvigionamento dei materiali ferrosi e acciai, lavorazioni meccaniche mediante pantografo a taglio e pantografo a plasma, dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni, rifinitura, assemblaggio, movimentazione tramite carroponte e stoccaggio in attesa delle lavorazioni superficiali;
- fase B: sgrassaggio dei semilavorati mediante immersione in vasca contenente una soluzione acida di tensioattivi non ionici, dotata di sistemi di aspirazione e abbattimento dei vapori ed emissioni gassose;
- fase C: decapaggio mediante immersione in vasca contenente una soluzione di acido cloridrico al 40% e inibitori della corrosione (ferro cloruro e zinco cloruro), dotata di sistemi di aspirazione e abbattimento dei vapori ed emissioni gassose;
- fase D: lavaggio dei semilavorati mediante immersione in vasca contenente acqua;
- fase E: flussaggio mediante immersione in una vasca contenente una soluzione di zinco e ammonio cloruro, acqua ossigenata e ammoniacca, dotata di sistemi di aspirazione e abbattimento dei vapori ed emissioni gassose, mantenuta ad una temperatura di 40°C tramite uno scambiatore alimentato dal calore di recupero del forno di zincatura (fase G). Tale processo consente il rivestimento dei semilavorati con una pellicola protettiva di zinco e ferro, necessaria alla fase successiva di zincatura;
- fase F: essiccazione e riscaldamento dei semilavorati, in una camera mantenuta a 180°C, tramite caldaia a metano;
- fase G: zincatura mediante immersione dei semilavorati in una vasca contenente zinco fuso, dotata di sistemi di aspirazione e abbattimento dei vapori ed emissioni gassose, mantenuta ad una temperatura di 440-460°C, tramite una seconda caldaia a metano. Tale processo consente di ottenere sulla superficie dei pezzi una lega anticorrosione ferro-zinco;
- fase H: raffreddamento dei semilavorati zincati mediante immersione in una vasca di acqua;
- fase I: controllo dei manufatti zincati, al fine di verificare lo spessore del rivestimento. Dopo la validazione del processo i manufatti sono stoccati pronti per la consegna.

La capacità massima di trattamento dell'impianto è stimata in 12.000 tonnellate annue di manufatti zincati; il traffico veicolare da e verso lo stabilimento è stimato in 10 automezzi al giorno.

3. Emissioni, scarichi idrici, produzione di rifiuti, consumi

Le vasche ove avvengono le attività IPPC sono disposte in serie ed i relativi sistemi di aspirazione tramite serrande e abbattimento delle emissioni in atmosfera sono descritti nella tabella che segue, unitamente ai due forni a servizio degli impianti e ai sistemi di aspirazione a abbattimento a servizio dei pantografi per lavorazioni meccaniche, con indicazione dei valori limite che si prevede di rispettare.

sigla	lavorazione	parametro inquinante	valori di emissione stimati mg/Nm ³	altezza camino (m)	sistemi di abbattimento
E1	sgrassaggio, decapaggio, lavaggio, flussaggio	acido cloridrico	10	14	scrubber con soluzione di idrossido di sodio
		polveri totali	10		
		metalli pesanti (sommatoria)	1		
		ammoniaca	30		
E2	zincatura, depolverazione fumi bianchi, forno di zincatura	polveri	15	10	scrubber con soluzione di idrossido di sodio e filtro a maniche
		comp. gassosi del cloro (HCl)	10		
		metalli pesanti (sommatoria)	1		
E3	forno essiccazione	NOx	100	/	/
E4	pantografo taglio al plasma	polveri	10	8	filtro a maniche di poliestere
		COV	50		
		NOx	20		
		metalli pesanti	1		
		Sn e composti	5		
		Pb e composti	2		
E5	pantografo ossitaglio	polveri	10	8	filtro a maniche di poliestere
		COV	50		
		NOx	20		
		metalli pesanti	1		
		Sn e composti	5		
		Pb e composti	2		

Non sono presenti emissioni diffuse in atmosfera né sono previste emissioni fuggitive. Tuttavia il Gestore intende monitorare le emissioni diffuse all'interno dello stabilimento mediante due punti di campionamento, ED1 e ED2, la cui geolocalizzazione è indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento.

Non sono presenti **scarichi di acque reflue industriali**: tutti i rifiuti liquidi derivanti dai processi galvanici sono avviati a smaltimento come rifiuti liquidi mediante ditte terze autorizzate.

Lo stabilimento è dotato di un sistema di raccolta, trattamento e scarico delle **acque meteoriche** dilavanti i piazzali impermeabilizzati di propria pertinenza, il cui scarico è stato autorizzato dalla Provincia di Brindisi mediante D.D. Servizio Ambiente ed Ecologia n. 1088 del 21.06.2010: l'impianto è dotato delle seguenti sezioni: grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e scarico finale in trincea drenante per l'immissione delle acque meteoriche trattate negli strati superficiali del suolo.

Parallelamente alle unità di trattamento sono presenti una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia da 130 m³ ed una vasca di accumulo delle acque di seconda pioggia prima del definitivo stadio di trattamento di disoleazione della capacità di 48 m³. Il pozzetto di ispezione e campionamento delle acque prima dello scarico è ubicato immediatamente a monte della trincea drenante.

Il Gestore intende adeguare il sistema di gestione delle acque meteoriche ai principi del R.R. n. 26/2013 e s.m.i., al fine di riutilizzare le acque di prima pioggia nel ciclo produttivo. A tal riguardo il progetto prevede la **realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento chimico-fisico** delle acque di prima pioggia, aggiuntivo rispetto all'impianto primario già esistente.

Tale impianto è costituito da 3 sezioni: nella prima sezione vengono convogliate le acque di prima pioggia e vengono dosati l'idrossido di sodio per correzione pH, il cloruro ferrico e l'alluminio solfato per la precipitazione e la separazione dei metalli pesanti; nella seconda sezione viene dosato il polielettrolita per la flocculazione degli idrossidi dei metalli. Successivamente vi è uno stadio di sedimentazione e l'acqua per stramazzo viene convogliata nella terza sezione, ove viene inviata mediante pompa a due stadi di filtrazione, filtro a quarzo e filtro a carboni attivi, per poi essere stoccata in due serbatoi e inviata al riutilizzo per la preparazione delle soluzioni di processo. Le aliquote di tali acque eccedenti le quantità destinate a riutilizzo vengono scaricate mediante trincea drenante. Il Gestore ha inoltre previsto un sistema di scarico del troppo pieno mediante due pozzi drenanti verticali, ubicati in un'area adiacente alla trincea.

Il punto di scarico delle acque meteoriche trattate è identificato come EA1 e la sua geolocalizzazione è riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento.

I **rifiuti prodotti dall'attività** vengono gestiti esclusivamente in regime di deposito temporaneo, art. 183, lettera bb) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., seguendo l'apposita "*Procedura per la gestione dei rifiuti*", elaborato allegato alla documentazione AIA. I rifiuti prodotti dall'attività sono indicati nella scheda I, e sono in prevalenza i seguenti:

- rifiuti prodotti dai trattamenti galvanici, aventi codici CER 11.xx.xx, come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo; vi appartengono tutti i rifiuti strettamente correlati alle attività di zincatura a caldo, comprendenti quindi gli scarti di zinco fuso, le ceneri, gli acidi esausti del decapaggio, i fanghi ed i residui di filtrazione dei fumi;
- rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica, aventi codici CER 12.xx.xx, come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, come le limature e trucioli di materiale ferroso derivanti dalle fasi preliminari di produzione dei manufatti;
- oli esauriti e residui di combustibili liquidi, aventi codici CER 13.xx.xx, come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo; appartengono quei rifiuti provenienti dalla manutenzione dei mezzi, nonché dalle emulsioni oleose derivanti dalle fasi di sgrassaggio;
- rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti, aventi codici CER 15.xx.xx, come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo; sono costituiti sia dagli imballaggi metallici che dai materiali filtranti, DPI e materiali assorbenti utilizzati nelle attività produttive;
- residui di ferro non conformi al trattamento o scarti di lavorazione derivanti dai pantografi.

Nella tavola n. 6 allegata alla documentazione AIA, vengono indicate le aree, pavimentate ed impermeabilizzate, adibite allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non, prodotti dall'attività. Nel documento "*Procedura per la gestione dei rifiuti*" sono indicate tutte le operazioni e gli accorgimenti per la corretta gestione dei rifiuti prodotti, al fine di ridurre al minimo i rischi per l'ambiente e la sicurezza legati alla presenza nello stabilimento di tali stoccaggi. Le aree ove sono stoccati i *chemicals* per la preparazione dei bagni galvanici e le aree di stoccaggio dei rifiuti sono separate.

L'**approvvigionamento idrico** per usi industriali avviene mediante rete dell'AQP ed è prevista in circa 368 m³ annui: tramite il recupero delle acque meteoriche che il Gestore intende effettuare con l'utilizzo dell'impianto di trattamento chimico-fisico si stima un riutilizzo di 180-230 m³ annui, da detrarre quindi agli attuali consumi idrici.

Per il funzionamento delle caldaie a servizio degli impianti si stima un **consumo di metano** annuo pari a circa 361.000 m³ di gas, mentre i **consumi di energia elettrica** si attestano attorno ai 400.000 KWh annui.

PARAGRAFO D

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

PRESCRIZIONI GENERALI

- 3.1 la durata della presente autorizzazione è pari a 10 (dieci) anni dalla data di rilascio; il rinnovo deve essere chiesto almeno sei mesi prima della scadenza;
- 3.2 il presente provvedimento, munito dei due allegati, deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo;
- 3.3 le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto descritto nel progetto, nella Relazione AIA e nelle schede AIA; la dotazione impiantistica è descritta nel dettaglio negli elaborati di progetto e il lay out impiantistico è rappresentato schematicamente nel paragrafo E, nel presente allegato; qualsiasi modifica del ciclo produttivo, delle attività, degli impianti, dei presidi ambientali, della titolarità dell'impianto e dell'assetto societario deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed al D.to di Brindisi di ARPA Puglia, con l'eccezione delle modifiche sostanziali, ricadenti nella definizione di cui all'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le quali è necessario trasmettere apposita istanza;
- 3.4 il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente, al D.to di Brindisi di ARPA Puglia e al Sindaco del Comune di Ostuni, al Comando dei Vigili del Fuoco, alla ASL o all'autorità che abbia specifica competenza, per iscritto via pec, entro 8 ore dall'accadimento, ogni evento incidentale, anomalia o malfunzionamento che possano avere ripercussioni sull'ambiente e sulla salute degli operatori, illustrando cause dell'evento, azioni intraprese, eventuali ricadute ambientali previste, possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Dovrà garantire con immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso;
- 3.5 deve essere data evidenza della realizzazione dei due pozzi drenanti verticali, così come da elaborato *"Progetto di adeguamento e miglioramento funzionale del pozzo disperdente mediante la realizzazione di un nuovo pozzo drenante verticale e riconversione di quello esistente, rev. 00, febbraio 2016"* e dell'alloggiamento ed avvio dell'impianto di trattamento chimico-fisico delle acque meteoriche, tramite trasmissione dei relativi collaudi, entro il termine di 90 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento; in particolare, per i pozzi drenanti il secondo pozzo deve essere ubicato ad una distanza maggiore rispetto a quanto preventivato, al fine di aumentare la capacità di assorbimento di eventuali carichi eccezionali di acque meteoriche e i due boccapozzi devono essere ubicati al di sopra il piano campagna;
- 3.6 gli oneri relativi alle attività di controllo ordinario sono a carico del Gestore e saranno determinati secondo quanto stabilito dal Tariffario Regionale (D.G.R. 829 del 2.07.02, pubblicata sul BURP n. 98 del 31.07.02); il pagamento da parte del Gestore degli oneri di ispezione dell'Organo di Controllo è da intendersi quale adempimento a prescrizione AIA;
- 3.7 il Gestore deve fornire all'Organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente il controllo e il rispetto delle prescrizioni imposte;
- 3.8 il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo, che devono avvenire in sicurezza in accordo a quanto previsto dal vigente dispositivo normativo in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro; le piattaforme di lavoro per il campionamento

delle emissioni convogliate devono garantire tutte le misure di sicurezza e prevenzione dei rischi stabilite al capo II, titolo IV, D.Lgs. n. 81/08

- 3.9 il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite, per tutti i comparti ambientali, stabiliti nel "Piano di Monitoraggio e controllo, rev. 2 dell'11.2.2016" allegato n. 2 al presente provvedimento, tramite opportuni autocontrolli, la cui frequenza e modalità di svolgimento sono specificati in detto elaborato; il Gestore è tenuto a comunicare ad ARPA Puglia – D.to di Brindisi, almeno con quindici giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
- 3.10 la potenzialità massima di trattamento dell'impianto, con riferimento alle soglie di cui all'allegato VIII parte II D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., è pari a 6 tonnellate orarie di applicazione di strati di zinco fuso. Pertanto le modifiche o gli interventi che possono decretare un aumento di tale soglia implicano l'assoggettamento alle procedure di cui all'art. 29-nonies del decreto richiamato, per modifiche sostanziali all'AIA;
- 3.11 il Gestore è tenuto a rispettare e garantire l'applicazione delle misure di tutela della salute e della sicurezza degli operatori stabilite dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., con particolare riferimento alle disposizioni del titolo II (luoghi di lavoro) e del titolo III (uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale).

PRESCRIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E QUALITA' DELL'ARIA AMBIENTE

- 3.12 il Gestore deve rispettare i valori limite di emissione in atmosfera richiamati nell'elaborato "Piano di Monitoraggio e controllo, rev. 2 dell'11.2.2016" allegato n. 2 al provvedimento, secondo autocontrolli da effettuarsi entro sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione e, successivamente, annualmente; i valori limite di emissione sono indicati nella tabella che segue

sigla	lavorazione	parametro inquinante	valori di emissione, mg/Nm ³
E1	sgrassaggio, decapaggio, lavaggio, flussaggio	acido cloridrico	10
		polveri totali	10
		metalli pesanti (sommatoria)	1
		ammoniaca	30
E2	zincatura, depolverazione fumi bianchi, forno di zincatura	polveri	15
		comp. gassosi del cloro (HCl)	10
		metalli pesanti (sommatoria)	1
E3	forno essiccazione	NOx	100
E4	pantografo taglio al plasma	polveri	10
		COV	50
		NOx	20
		metalli pesanti (sommatoria)	1
		Sn e composti	5
		Pb e composti	2
E5	pantografo ossitaglio	polveri	10
		COV	50
		NOx	20
		metalli pesanti (sommatoria)	1
		Sn e composti	5
		Pb e composti	2

- 3.13 le concentrazioni degli inquinanti devono essere normalizzate alle condizioni standard di temperatura e pressione (273,15 K, 101325 Pa); la portata dei fumi da annotare sul rapporto di prova degli autocontrolli deve essere espressa come portata secca e normalizzata alle condizioni standard di temperatura e pressione;
- 3.14 con frequenza semestrale, come riportato nel *Piano di Monitoraggio e controllo, rev. 2 dell'11.2.2016*, deve essere effettuata la verifica della qualità dell'aria ambiente, mediante

- l'analisi dei parametri indicati nel piano, nei relativi punti, come da apposita georeferenziazione, annoverando i relativi esiti nel **rapporto AIA**, di cui alla prescrizione n. 3.35; inoltre gli esiti di tale verifica devono essere trasmessi, non appena disponibili, al D.to di Prevenzione ASL Brindisi per le relative valutazioni di competenza;
- 3.15 con le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo il Gestore deve eseguire e registrare sul **Registro delle attività**, di cui alla prescrizione n. 3.36, le operazioni di manutenzione sugli impianti e la verifica dei parametri di processo;
- 3.16 i certificati di analisi delle emissioni dovranno essere conservati in originale nello stabilimento e dovranno essere inseriti nel rapporto AIA, di cui alla prescrizione n. 3.35;
- 3.17 le misure delle emissioni devono essere effettuate con i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, da tecnici qualificati e presso laboratori accreditati da Accredia (con esclusioni di qualsiasi altro laboratorio privo di accreditamento), ad impianto funzionante e nelle più gravose condizioni di esercizio; la misurazione deve contenere una stima dell'incertezza valutata secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000; le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso della misurazione, la concentrazione, calcolata come la media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 3.18 qualunque interruzione nell'esercizio dei sistemi di aspirazione e abbattimento deve comportare la fermata dell'esercizio del relativo impianto, che potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza del sistema stesso;
- 3.19 il gestore deve rispettare gli obblighi di cui al Capo I e al Capo II, Titolo IX del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., relativamente alla protezione degli operatori dagli agenti chimici utilizzati, durante l'esercizio degli impianti della linea di zincatura, le operazioni di preparazione dei bagni, la gestione dei prodotti in magazzino;
- 3.20 le schede di sicurezza delle sostanze presenti nel ciclo di lavorazione dovranno essere tutte scritte in italiano, ai fini di una più immediata consultazione da parte dei lavoratori;
- 3.21 il Gestore dovrà registrare la propria attività sul Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), via web all'indirizzo www.cet.arpa.puglia.it, e dovrà compilarlo ed aggiornarlo periodicamente con le informazioni richieste, con i dati sui punti di emissione in atmosfera e gli autocontrolli.

PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI E CONSUMI IDRICI

- 3.22 atteso che non sono presenti scarichi di acque reflue industriali, il Gestore deve smaltire tali reflui, derivanti dall'esercizio degli impianti di zincatura, decapaggio e flussaggio, come rifiuti liquidi, nel rispetto della disciplina stabilita dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 3.23 lo scarico delle acque meteoriche in trincea drenante preventivamente trattate, dovrà rispettare i valori limite di emissione di cui alla tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; gli autocontrolli devono essere eseguiti con frequenza semestrale, come indicato nel *Piano di Monitoraggio e controllo, rev. 2 dell'11.2.2016*;
- 3.24 il Gestore dovrà rispettare tutte le ulteriori condizioni e prescrizioni stabilite nel Piano di Monitoraggio e controllo;
- 3.25 il Gestore deve adottare opportune misure di prevenzione e sicurezza e tutti gli accorgimenti necessari per evitare qualsiasi danno o nocumento a terzi nonché per evitare apporti di sostanze inquinanti nelle acque di dilavamento, al fine di impedire lo smaltimento di sostanze pericolose nel corpo recettore, con particolare riferimento alle sostanze per le quali il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prescrive il divieto assoluto di scarico sul suolo e nel sottosuolo;
- 3.26 il Gestore deve adottare le misure necessarie al fine di evitare l'aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore. Come da progetto approvato, sui piazzali non possono essere stoccati rifiuti, né materiale polverulento, né prodotti che possano provocare rilascio nell'ambiente di sostanze e composti inquinanti trasportati con le acque meteoriche;

- 3.27 il Gestore deve garantire una costante pulizia e idonea manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, dei pozzetti di ispezione e del sistema di trattamento e depurazione e dell'impianto di trattamento chimico-fisico al fine di garantirne un efficiente funzionamento sia sotto l'aspetto idraulico che sotto quello igienico-sanitario;
- 3.28 il Gestore deve evitare in modo assoluto che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici impermeabilizzate, anche in caso di fenomeni piovosi di massima intensità, possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua viabilità stradale; in particolare, nel caso di piogge di eccezionale intensità, dovrà essere costantemente verificata la capacità di assorbimento dei deflussi e dei pozzi drenanti, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la massima sicurezza del traffico veicolare.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA'

- 3.29 il Gestore deve separare fisicamente i materiali in stoccaggio, laddove le schede di sicurezza lo prevedano, al fine di evitare il rischio di esplosioni o incendi. Lo zinco per la preparazione dei bagni di zincatura, se in polvere, e il piombo vanno tenuti al chiuso, a temperature non elevate ed in locali ventilati, per evitare che a contatto con l'aria possano formare miscele esplosive; nell'utilizzo di zinco e piombo va osservata la massima sicurezza e i DPI vanno controllati con una periodicità maggiore rispetto ai DPI utilizzati in altre lavorazioni; per ogni prodotto chimico da stoccare in magazzino, è necessario osservare scrupolosamente le indicazioni delle schede di sicurezza e deve essere garantito che l'ispezione dei magazzini contenenti tali sostanze avvenga nelle condizioni di massima sicurezza;
- 3.30 i rifiuti prodotti dall'attività devono essere gestiti secondo le disposizioni della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in deposito temporaneo, e devono essere stoccati per categorie omogenee e secondo tutte le restanti disposizioni dell'art. 183, comma 1, lettera bb);
- 3.31 è vietato lo stoccaggio direttamente sul piazzale e materiali o rifiuti polverulenti, fangosi, palabili, putrescibili, contenenti mattoni di zinco e altri materiali pericolosi: lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuto può avvenire esclusivamente al chiuso ed in contenitori coperti;
- 3.32 il Gestore deve elaborare, per ogni fase dell'attività (sgrassaggio, decapaggio, flussaggio, essiccazione, zincatura e raffreddamento) delle specifiche e sintetiche **istruzioni operative** dirette ai lavoratori, ove devono essere descritte le modalità di utilizzo, le principali misure di sicurezza, le procedure e le responsabilità per la manutenzione degli impianti e i rischi maggiori legati al loro utilizzo. Tali istruzioni operative devono essere tenute nello stabilimento, a disposizione degli Organi di controllo;
- 3.33 il Gestore deve verificare con frequenza annuale l'eventuale contaminazione degli strati superficiali del sottosuolo e delle acque di falda sottostanti, tramite campionamento e indagini chimiche, con riferimento alle sostanze elencate nella tabella 1, degli allegati al titolo V della parte quarta, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., secondo le indicazioni fornite nell'elaborato "*Relazione pozzi di monitoraggio acque sotterranee, rev. 00, febbraio 2016*"; le risultanze devono essere trasmesse non appena disponibili a questo Servizio e ad ARPA Puglia, D.to di Brindisi; in caso di accertamento di superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, le caratterizzazioni devono essere ripetute insieme al D.to di Brindisi di ARPA Puglia;
- 3.34 presso l'impianto dovrà essere tenuto ed aggiornato un registro di carico e scarico di tutti i rifiuti stoccati e prodotti, compresi i reflui domestici ed industriali nonché i rifiuti derivanti dal trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali;
- 3.35 il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente alla Provincia di Brindisi, al Comune di Ostuni e ad ARPA Puglia, entro il 30/04 di ogni anno, una relazione relativa all'anno solare precedente, da denominarsi **Rapporto AIA**, che contenga almeno:
- i dati relativi al piano di monitoraggio, contenente tra l'altro i consumi idrici ed energetici dello stabilimento, le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, i rifiuti prodotti e la verifica della qualità dell'aria ambiente;

- un commento ai dati rilevati in modo da evidenziare e valutare sinteticamente le prestazioni ambientali dello stabilimento nel tempo, anche mediante l'utilizzo di indicatori di prestazione ambientale, come ad esempio il coefficiente della produzione dei rifiuti prodotti in relazione alle soglie di produzione, il coefficiente di consumi energetici rispetto alla produzione annua e l'andamento in grafico della concentrazione dei principali parametri inquinanti monitorati nel tempo;
 - notizie di eventuali eventi incidentali, sversamenti, incendi;
- 3.36 il Gestore deve tenere presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo, un **Registro delle attività** da sottoporre a preventiva vidimazione del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia. Tale registro deve essere utilizzato per registrare le seguenti annotazioni:
- data ed esito delle operazioni di manutenzione sulle apparecchiature, sugli impianti, sulle vasche utilizzate per le diverse fasi di trattamento, sui presidi ambientali, sugli stoccaggi, con indicazione delle eventuali sostituzioni;
 - data e risultati degli autocontrolli effettuati secondo le cadenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - dotazione, da aggiornare periodicamente, dei dispositivi di protezione individuale a disposizione degli operatori;
- 3.37 il Gestore deve smaltire i residui rivenienti dai sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 3.38 alla dismissione dell'impianto, il sito dovrà essere oggetto di riqualificazione e ripristino ambientale, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo, mediante l'esecuzione di specifico Piano di caratterizzazione delle aree di pertinenza dello stabilimento, come indicato nella *Relazione AIA, rev. 00, del 19.12.2014, capitolo 13.10*, fermo restando che gli oneri relativi agli eventuali interventi connessi alla messa in sicurezza e alla bonifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., parte quarta, titolo V "*Bonifica di siti contaminati*", sono a carico del soggetto responsabile della contaminazione, nonché del proprietario del sito contaminato;
- 3.39 è fatto obbligo alla società di comunicare a questa Amministrazione ogni variazione intervenuta relativa ai presupposti e alle condizioni in base ai quali è stata rilasciata la presente autorizzazione;
- 3.40 tutte le comunicazioni verso gli Enti e l'Autorità Competente devono avvenire tramite **posta elettronica certificata**;
- 3.41 per quanto non riportato nel presente provvedimento e nei relativi allegati, relativamente a tutte le fasi di gestione dell'attività, si fa riferimento alla documentazione tecnica allegata all'istanza di rilascio dell'AIA cui si rimanda per un'eventuale puntuale descrizione delle stesse fasi operative.

ALLEGATO 2 AL PROVVEDIMENTO DI AIA SOCIETA' MILZINC/MILFER - OSTUNI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Premessa

Il presente documento costituisce il "Piano di monitoraggio ambientale" redatto in conformità alle Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui all'Allegato II del DM 31.01.2005. A tale scopo è necessario fare riferimento ad un sistema di monitoraggio ambientale, opportunamente esteso alle componenti di interesse e valutate preliminarmente nello Studio di Impatto Ambientale, che, attraverso la restituzione di dati continuamente aggiornati, fornisca indicazioni sui *trend* evolutivi e consenta la misura dello stato complessivo dell'ambiente.

Il Gestore, nel richiedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ha presentato il piano di Monitoraggio e Controllo delle emissioni dell'impianto e di ogni altra caratteristica dello stesso rilevante ai fini della prevenzione e del controllo ambientale; il risultato del lavoro di analisi svolto dal Gestore è stato quindi sintetizzato nella componente della domanda di AIA denominata "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto".

In attuazione dell'articolo 29-sexies, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente piano ha la finalità principale di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto IPPC in questione alle condizioni stabilite nell'AIA e ne costituisce, pertanto, parte integrante.

Il documento in questione contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio e controllo, in particolare, delle emissioni in atmosfera, dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni acustiche, dei consumi energetici e dei rifiuti.

2. Rifiuti prodotti

Nella tabella che segue sono indicati i rifiuti che si prevede saranno prodotti dall'esercizio dell'attività

codice C.E.R.	descrizione rifiuti	modalità di analisi e controllo	frequenza autocontrollo	fonte del dato
11 01 05*	acidi di decapaggio	caratterizzazione per impianti di destinazione (classificazione di pericolosità)	annuale	rapporto di prova
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			
11 05 01	zinco solido			
11 05 02	ceneri di zinco			
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi			
12 01 01	limature e trucioli di materiale ferroso			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni			
13 05 02*	fanghi prodotti di separazione olio/acqua			
13 08 02*	emulsioni			
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi contenitori a pressione vuoti			
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01			
17 04 05	ferro e acciaio			
19 08 01	Residui di vagliatura			
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento			
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali			

Nella tabella che segue sono riportate le procedure di analisi e frequenza di autocontrollo dei rifiuti prodotti

codice CER	parametri	u.m.	procedure di campionamento	metodiche analitiche	frequenza di campionamento
16 10 02	pH		UNI EN ISO 10802:2013	APAT r. 29/2003 met. 2060	semestrale
	stato fisico				
	odore			APAT r. 29/2003 met. 2050	
	densità	g/cm ³		IRSA CNR q. 64 v. 2 n. 3/84	
	conducibilità	μS/cm		APAT r. 29/2003 met. 2030	
	solidi sospesi totali	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 2090B	
	residuo fisso a 105°C	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 2090A	
	solidi sedimentabili	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 2090C	
	solfati	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 4140B	
	azoto nitrico	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 4040A1	
	azoto nitroso	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 4050	
	ione ammonio	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 4030	
	fosforo totale	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 4110	
	cloruri	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 4020	
	COD	mg O ₂ /l		APAT r. 29/2003 met. 5130	
	BOD ₅	mg O ₂ /l		APAT r. 29/2003 met. 5120	
	tensioattivi totali	mg/l		APAT r. 29/2003 met. 5170+ APAT r. 29/2003 met. 5180	
	fenoli totali	mg/l		UNICHIM Acque 21	
	idrocarburi totali	mg/kg		calcolo	
	C < 12	mg/kg		EPA 5030c+EPA 8260 C 2006	
	C 12 – 40	mg/kg		UNIEN 14039:2005 app. D	
	Al	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man. 29/2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man. 29/2003	
	Sb	mg/l			
	Ag	mg/l			
	As	mg/l			
	Ba	mg/l			
	Be	mg/l			
	B	mg/l			
	Cd	mg/l			
	Co	mg/l			
	Cr totale	mg/l			
	Cr VI	mg/l			
Fe	mg/l				
Mn	mg/l				
Hg	mg/l				
Mo	mg/l				
Ni	mg/l				
Pb	mg/l				
Cu	mg/l				
Se	mg/l				
Sn	mg/l				
Tl	mg/l				
Te	mg/l				
V	mg/l				
Zn	mg/l				
11 01 05*	analisi come da D.M. 27/9/2010 (pericolosità e test di cessione)			annuale	
11 01 09*	analisi come da D.M. 27/9/2010 (pericolosità e test di cessione)				
11 05 01	analisi come da D.M. 186/2006				
11 05 02	analisi come da D.M. 186/2006				
11 05 03*	analisi come da D.M. 27/9/2010 (pericolosità e test di cessione)				
12 01 01	analisi come da D.M. 186/2006				
13 02 08*	Decreto 392/1996				

3. Emissioni in atmosfera

Il Gestore deve eseguire i seguenti autocontrolli delle emissioni in atmosfera, i cui esiti devono essere inseriti nel Rapporto AIA richiamato nella relativa prescrizione dell'allegato 1 al presente provvedimento.

sigla	lavorazione	parametro inquinante	procedure di campionamento	valori di emissione, mg/Nm ³
E1	sgrassaggio, decapaggio, lavaggio, flussaggio	acido cloridrico	DM 25.8.2000 all. II	10
		polveri totali	UNI EN 13284:1:2003	10
		metalli pesanti (sommatoria)	UNI EN 14385:2004	1
		ammoniaca	UNI EN 14385:2004	30
E2	zincatura, depolverazione fumi bianchi, forno di zincatura	polveri	UNI EN 13284:1:2003	15
		comp. gassosi del cloro (HCl)	DM 25.8.2000 all. II	10
		metalli pesanti (sommatoria)	UNI EN 14385:2004	1
E3	forno essiccazione	NOx	DM 25.8.2000 all. I	100
E4	pantografo taglio al plasma	polveri	UNI EN 13284:1:2003	10
		COV	UNI EN 12619:2002	50
		NOx	DM 25.8.2000 all. I	20
		metalli pesanti (sommatoria)	UNI EN 14385:2004	1
		Sn e composti	UNI EN 14385:2004	5
		Pb e composti	UNI EN 14385:2004	2
E5	pantografo ossitaglio	polveri	UNI EN 13284:1:2003	10
		COV	UNI EN 12619:2002	50
		NOx	DM 25.8.2000 all. I	20
		metalli pesanti (sommatoria)	UNI EN 14385:2004	1
		Sn e composti	UNI EN 14385:2004	5
		Pb e composti	UNI EN 14385:2004	2
Verifica della qualità dell'aria ambiente all'interno dello stabilimento (fasi B-C-D-E), punti ED1-ED2		comp. gassosi del cloro (HCl)	NIOSH 7903:1994	/
		ammoniaca	NIOSH 616:1996	
		piombo	NIOSH 7301:2003	
		zinco	NIOSH 7301:2003	

Per i punti di emissione convogliata in atmosfera contrassegnati con le sigle da E1 ad E5, il Gestore deve eseguire gli autocontrolli entro sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione e, successivamente, annualmente; la verifica della qualità dell'aria ambiente all'interno dello stabilimento ha una frequenza semestrale.

Il posizionamento dei punti di emissione e dei due punti per il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente è indicato nel relativo paragrafo del presente allegato.

4. Scarichi idrici

L'approvvigionamento idrico di acqua potabile nell'impianto avviene direttamente dalla rete pubblica di distribuzione dell'Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nello stabilimento gli scarichi idrici sono rappresentati:

- dalle acque reflue civili di tipo domestico che recapitano nella pubblica rete fognaria;
- dalle acque meteoriche trattate a mezzo di trattamento di grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione e impianto chimico-fisico, lo scarico avviene negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea drenante e pozzo drenante verticale, da attivarsi in condizione di emergenza (sigle dei punti di scarico EA1, EA2).

Nella tabella che segue sono elencate le sostanze inquinanti e le modalità con le quali devono essere svolte le attività di monitoraggio e controllo, al fine di dimostrare la conformità degli scarichi ai valori limite di cui alla Tabella 4 (Scarico sul suolo) dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

Oltre al rispetto dei valori limite della tabella seguente, così come stabilito al paragrafo 2 "Scarichi sul suolo", punto 2.1 "Sostanze per cui esiste il divieto di scarico", dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06, restano fermi i divieti di scarico sul suolo e nel sottosuolo delle seguenti sostanze:

- composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;
- composti organo fosforici;
- composti organo stannici;
- sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;
- mercurio e i suoi composti;
- cadmio e i suoi composti;
- oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
- cianuri;
- materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tali sostanze si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento.

parametro	valore limite di scarico, mg/l	metodo di prova
pH	6-8 (unità pH)	APAT CNR-IRSA 2060 Man29 2003
SAR	10	Calcolo
materiali grossolani	assenti	---
solidi sospesi	25	APAT CNR-IRSA 2090 B Man29 2003
BOD ₅	20 (mg O ₂ /l)	APAT CNR-IRSA 5120 B1 Man29 2003
COD	100 (mg O ₂ /l)	APAT CNR-IRSA 5130 Man29 2003
azoto totale, come N	15 (mg N/l)	APAT CNR-IRSA 4060 Man29 2003
fosforo totale, come P	2 (mg P/l)	EPA 6020 A:2007
tensioattivi totali	0,5	APAT CNR-IRSA 5170 Man29 2003; APAT CNR-IRSA 5180 Man29 2003
Alluminio	1	EPA 6020 A:2007
Berillio	0,1	EPA 6020 A:2007
Arsenico	0,05	EPA 6020 A:2007
Bario	10	EPA 6020 A:2007
Boro	0,5	EPA 6020 A:2007
Cromo totale	1	EPA 6020 A:2007
Ferro	2	EPA 6020 A:2007
Manganese	0,2	EPA 6020 A:2007
Nichel	0,2	EPA 6020 A:2007
Piombo	0,1	EPA 6020 A:2007
Rame	0,1	EPA 6020 A:2007
Selenio	0,002	EPA 6020 A:2007
Stagno	3	EPA 6020 A:2007
Vanadio	0,1	EPA 6020 A:2007
Zinco	0,5	EPA 6020 A:2007
Solfuri	0,5 (mg H ₂ S/l)	EPA 9034:1996
Solfiti	0,5 (mg SO ₃ /l)	APAT CNR-IRSA 4150 A Man29 2003
Solfati	500 (mg SO ₄ /l)	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003
Cloro attivo	0,2	APAT CNR-IRSA 4080 Man29 2003
Cloruri	200 (mg Cl/l)	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003
Fluoruri	1 (mg F/l)	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003
Fenoli totali	0,1	APAT CNR-IRSA 5070 A1 Man29 2003; APAT

		CNR-IRSA 5070 A2 Man29 2003
Aldeidi totali	0,5	APAT CNR-IRSA 5010 A Man29 2003
Solventi organici aromatici totali	0,01	APAT CNR-IRSA 5140 Man29 2003
Solventi organici azotati totali	0,01	EPA 5030 C 2003; EPA 8260 C 2006
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	APAT CNR-IRSA 8020 Man29 2003
Escherichia Coli	assenti (UFC/100 ml)	APAT CNR-IRSA 7030E Man29 2003

Il pozzetto di prelievo è posizionato immediatamente prima del punto di scarico, la cui localizzazione è indicata nel relativo paragrafo del presente allegato.

Il Gestore deve inserire all'interno del Rapporto AIA i consumi idrici dell'anno precedente desunti dalle letture mensili. L'archiviazione delle letture del contatore può avvenire anche su supporto informatico. Nella tabella che segue sono indicati i parametri da inserire nel bilancio idrico mensile.

mese	volume di acqua meteorica (m ³)	volume di acqua trattata (m ³)	volume di acqua riutilizzata nel ciclo produttivo (m ³)	volume di acqua scaricata (m ³)	percentuale di acqua riutilizzata
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

Nell'allegato 1 al presente provvedimento, paragrafo C, viene descritta la gestione delle acque meteoriche, così come da progetto presentato dal Gestore. In tale descrizione viene specificato che le acque meteoriche raccolte, a seguito di trattamento primario e successivo trattamento chimico fisico, vengono parzialmente riutilizzate nei cicli produttivi all'interno dello stabilimento, in ottemperanza ai principi di riutilizzo introdotti dal R.R. n. 26/2013: l'aliquota in eccesso di dette acque trattate viene scaricata in trincea drenante nel punto di scarico EA1.

Il Gestore deve eseguire gli autocontrolli relativi al punto di scarico idrico, per la verifica del rispetto dei limiti richiamati nella tabella precedente con frequenza semestrale. Il Gestore deve trasmettere i risultati di detti autocontrolli, unitamente a tutti i risultati dei monitoraggi del presente Piano, nel Rapporto AIA, con la frequenza stabilita nell'allegato 1 al provvedimento di AIA.

5. Emissioni acustiche

Il presente paragrafo è finalizzato alla verifica del rispetto dei valori limite riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00.

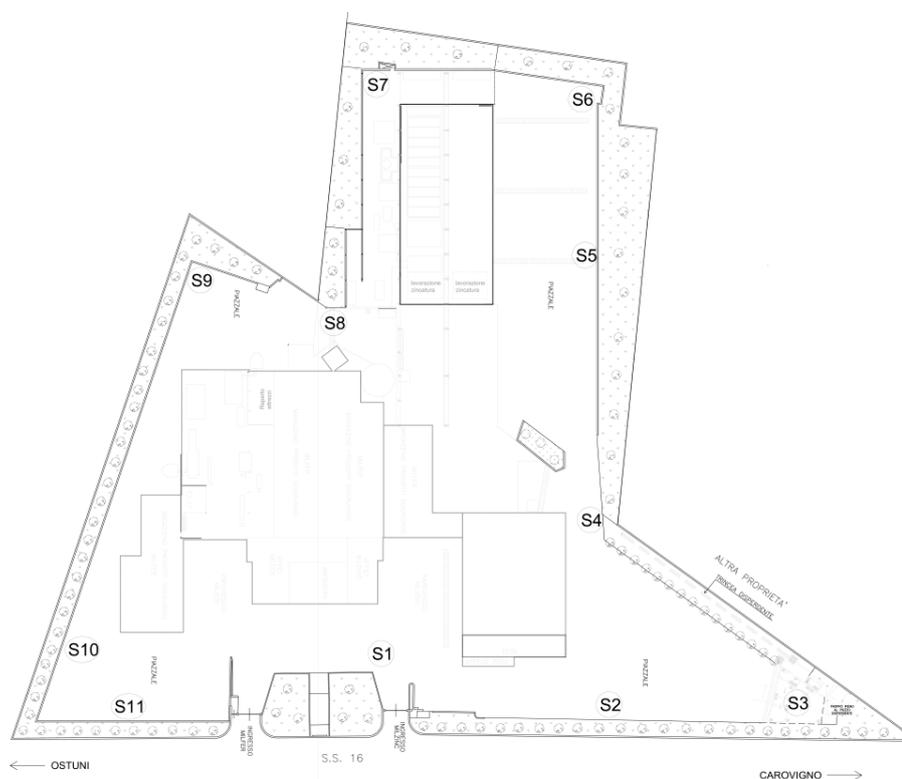
Il Gestore ha proposto la verifica, con misure fonometriche annuali, durante tutta la fase di gestione degli impianti, del rispetto dei limiti di accettabilità dell'inquinamento acustico con riferimento alla Legge n.

447/95 e relativi decreti applicativi ed alla L.R. n. 3 del 12.02.2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

Le fonti di rumore presenti nell'impianto, come da scheda H "Emissioni sonore" sono le seguenti:

- R1: impianto di zincatura;
- R2: reparto di costruzioni metalliche;
- R3: traffico mezzi.

Le postazioni di misura (11) sono indicate nella tavola n. 8, agli atti "Planimetria emissioni sonore", del 15.7.15 e nella Scheda H "Emissioni sonore", del 15.7.15, documenti pubblicati sul portale web dell'Ente e sono raffigurati schematicamente nella planimetria che segue



Le misure, le relazioni fonometriche ed i report devono essere conformi al D.M. 16.3.1998, a firma di tecnico competente in acustica.

Relativamente all'inquinamento acustico il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e dei supporti antivibranti dei ventilatori, degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione e provvedere alla sostituzione delle parti usurate quando necessario; il Gestore è tenuto a registrare l'esecuzione di tali operazioni nell'apposito Registro delle attività, così come nell'allegato 1 al provvedimento di AIA;

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico condotta da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n. 447/1995 nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
- effettuare le misurazioni dell'inquinamento acustico nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16.03.98 e della Circolare ministeriale del 06.09.04; nel rapporto devono essere indicati, per ogni sito di misura, le sorgenti di rumore concorrenti al relativo contributo emissivo;
- comprendere nella valutazione fonometrica anche la registrazione grafica dei tracciati sonori relativi ad ogni singola misura, un adeguato report fotografico e la georeferenziazione dei siti di misura;
- stabilire i tempi di misura in maniera tale che siano rappresentativi del fenomeno acustico;
- impiegare strumenti di misura con la certificazione di taratura in corso di validità;
- avere durante le misurazioni acustiche le sorgenti sonore alla massima operatività;
- il Gestore deve eseguire gli autocontrolli relativi all'inquinamento acustico **con frequenza biennale**. Il Gestore deve trasmettere i risultati di detti autocontrolli, unitamente a tutti i risultati dei monitoraggi del presente Piano, nel Rapporto AIA;
- comunicare con un preavviso almeno di 10 (dieci) giorni lavorativi al D.to di Brindisi di ARPA Puglia le date di svolgimento degli autocontrolli;
- archiviare i dati relativi agli autocontrolli svolti su supporto cartaceo e/o informatico.

6. Energia e consumi

Il Gestore è tenuto a riportare i dati sui consumi energetici dell'anno precedente nel rapporto AIA e deve archiviare i dati relativi ai consumi energetici complessivi su supporto cartaceo e/o informatico. Nello stesso rapporto devono essere riportati i consumi di combustibili (gasolio e metano).

7. Manutenzione e monitoraggio delle attrezzature e degli impianti

Ogni macchinario, attrezzatura e sistema di controllo e misura utilizzato in impianto deve essere perfettamente funzionante ed efficiente per l'uso e devono osservarsi rigorosamente le indicazioni d'uso e manutenzione dei fabbricanti.

Onde garantire la completa funzionalità ed efficienza di tutte le attrezzature il Gestore deve adottare un piano di manutenzione programmata, da eseguirsi secondo le frequenze indicate di seguito, sia per quello che concerne il controllo che per le eventuali operazioni manuali da effettuare.

tipologia di controllo	frequenza di autocontrollo	eventuali interventi
griglie perimetrali	settimanale	pulizia canali di scolo
controllo dell'asfalto	settimanale	ripristino parti danneggiate
controllo strutture metalliche in genere e tettoie	mensile	ripristino parti danneggiate
controllo integrità dei contenitori	settimanale	sostituzione
impianti elettrici	settimanale	sostituzione
impianti idrici	settimanale	sostituzione
controllo bacino di contenimento delle vasche di pretrattamento	mensile	riparazione/sostituzione
bocchette di aspirazione fumi dalla vasca di zincatura	mensile	pulizia
bruciatori riscaldamento vasca di zincatura ed	mensile	sostituzione

essiccamento		
stato cabina elettrica	mensile	riparazione/sostituzione
verifica della pressione differenziale del sistema di filtrazione degli effluenti dalla vasca di zincatura	giornaliero	riparazione
verifica della pressione differenziale del sistema di filtrazione degli effluenti degli impianti di ossitaglio	giornaliero	riparazione
controllo compressori per aria del filtro a maniche	mensile	riparazione/sostituzione
sonde di misura del pH e redox impianto di depurazione del flussante	settimanale	pulizia

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Brindisi, ogni modifica inerente il parco mezzi ed attrezzature e deve tenere aggiornato il Registro delle attività, richiamato nella relativa prescrizione dell'allegato 1 al provvedimento di AIA.

8. Localizzazione dei punti di monitoraggio delle emissioni

Di seguito si riporta la georeferenziazione dei punti in cui eseguire il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici.

sigla	tipologia	geolocalizzazione
E1	emissioni convogliate	40° 43' 23.82" N – 17° 36' 09.03" E
E2	emissioni convogliate	40° 43' 22.82" N – 17° 36' 09.03" E
E4	emissioni convogliate	40° 43' 23.32" N – 17° 36' 09.03" E
E5	emissioni convogliate	40° 43' 23.72" N – 17° 36' 09.03" E
ED1	monitoraggio aria ambiente	40° 43' 23.97" N – 17° 36' 10.17" E
ED2	monitoraggio aria ambiente	40° 43' 22.78" N – 17° 36' 09.48" E
EA1	scarico idrico in trincea drenante	40° 43' 19.29" N – 17° 36' 10.63" E
EA2	scarico idrico in pozzi disperdenti	40° 43' 19.29" N – 17° 36' 10.63" E

9. Responsabilità dell'esecuzione del Piano

Il Gestore può svolgere tutte le attività previste dal presente Piano avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività.

Il Gestore deve tenere e aggiornare periodicamente i seguenti registri dedicati alla gestione ambientale dell'impianto, come prescritto nel paragrafo C dell'allegato 1 al presente provvedimento:

- Registro delle attività (prescrizione 3.36), da sottoporre a vidimazione della Provincia;
- Registro di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Inoltre copia del rapporto AIA annuale (prescrizione n. 3.35) deve essere tenuta nello stabilimento a disposizione degli Organi di Controllo. L'utilizzo degli indicatori ambientali da inserire nel rapporto, richiamati nella prescrizione n. 3.35, deve essere finalizzato ad un ulteriore abbattimento degli impatti ambientali dell'attività, all'impiego di materiali e sostanze meno inquinanti e più sicuri per gli operatori e all'efficientamento energetico degli impianti utilizzati: le valutazioni circa il perseguimento di tali obiettivi deve essere sinteticamente illustrato nel rapporto AIA.

Il Dirigente del Servizio
F.to Dott. Pasquale Epifani

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott. Dario Muscogiuri